



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



ACQUA

**Il mondo agricolo
fa i conti con caldo
e mancanza
di precipitazioni**

ZOOTECNIA

**L'Unione europea
cambia strategia
e rimette al centro
gli allevamenti**

AGRITURISMO

**Aperte le adesioni
al progetto redatto
con Ats Brescia
"Salute a tavola"**

VINO

**La stagione si
prospetta buona
ma preoccupa
il mercato**

AGRIFORT srl

Prodotti e Servizi Zootecnici

Ci trovi in Via Bassano, 1
25020 - Cigole (BS)

030 9959940 - info@agrifort.it



www.agrifort.it

Emergenza acqua: il mondo agricolo fa i conti con la mancanza di piogge e le temperature elevate

◆ La carenza idrica e le temperature elevate stanno mettendo sotto forte pressione le aziende agricole bresciane. Una criticità già evidente nei mesi scorsi, con i bassi livelli dei bacini, e aggravata dall'avanzare dell'estate e dal caldo estremo. Le condizioni del Sebino e dell'Eridio restano particolarmente delicate e, senza un cambio di scenario, le riserve destinate all'agricoltura rischiano di non garantire continuità oltre la metà di luglio. "Non siamo davanti a una difficoltà ordinaria, ma a un'emergenza in grado di compromettere l'intera stagione agricola – sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana –. Le imprese hanno già sostenuto costi elevati per semine, irrigazioni, energia e manodopera. Se l'acqua viene a mancare nelle settimane decisive, si mettono a rischio produzioni, redditività e continuità delle filiere".

Mais, foraggi, orticole, frutteti, vigneti e oliveti sono tra i comparti più esposti, ma anche gli allevamenti subiscono gli effetti del caldo, con maggiore stress animale, incremento dei costi e possibili cali produttivi di latte. Il problema riguarda quindi non solo i raccolti, ma l'equilibrio delle filiere zootecniche e delle produzioni Dop, dipendenti dalla disponibilità di mais e foraggi locali. Il 9 luglio è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia il prov-



vedimento che disciplina la richiesta di deroga al deflusso minimo vitale. La misura presenta però diversi elementi che ne rendono difficile l'applicazione in emergenza. La procedura interessa inizialmente le colture di primo raccolto, prevede tempi amministrativi poco compatibili con il rapido peggioramento e richiede una documentazione tecnica articolata. Si aggiungono il monitoraggio ambientale affidato

a soggetti qualificati, le responsabilità dei concessionari per eventuali danni e l'orientamento, a quanto pare, non favorevole dell'Autorità distrettuale di bacino del Po rispetto alle deroghe sul bacino dell'Oglio. Per queste ragioni l'istanza risulta difficilmente percorribile.

Un'incertezza che incide sulle scelte colturali. Molte aziende stanno valutando di non seminare il secondo raccolto, operazione avviata tradizionalmente ai primi giorni di luglio. "Senza garanzie sull'acqua – osserva Scalmana – occorre dare priorità ai primi raccolti e valutare con prudenza le seconde semine. Molti nostri soci hanno già scelto di non procedere ed è un rinnegare la nostra vera essenza".

Per Confagricoltura Brescia l'emergenza di oggi deve tradursi in un cambio strutturale, a partire dalla gestione dei grandi bacini naturali. "Abbiamo tre laghi – aggiunge Oscar Scalmana –, non serve solo costruire nuovi invasi, ma governare meglio quelli esistenti. Il primo aprile, quando l'acqua passa in gestione al comparto agricolo, i laghi non possono arrivare quasi vuoti. Serve un confronto stabile con gli enti regolatori e con i gestori idroelettrici sui rilasci invernali e dare seguito alla proposta di cederli prima. Per questo, credo che il tavolo regionale permanente sull'acqua dovrebbe prose-

guire anche dopo la crisi con un momento di conciliazione tra i diversi attori. Occorrerebbe inoltre semplificare l'iter per i pozzi, oggi spesso lungo fino a tre anni, e varare un Piano straordinario delle acque. Va sostenuta anche la diffusione di sistemi irrigui efficienti: pivot, goccia a goccia e tecniche di precisione riducono sensibilmente i consumi rispetto allo scorrimento, ma richiedono incentivi mirati".

Per l'organizzazione bresciana la priorità è conservare più acqua possibile nei laghi, ampliare le possibilità di approvvigionamento aziendale e accompagnare gli investimenti in tecnologie a basso consumo. Senza interventi coordinati aumenterà giocoforza la dipendenza da materie prime importate, con aumento dei prezzi dei prodotti agricoli in autunno.

Ora lo sguardo è alle attesissime piogge e alla disponibilità di ulteriori rilasci dai bacini idroelettrici, che però sono ormai limitati. Nel tavolo regionale del 16 luglio si farà il punto per affrontare la seconda parte di luglio. Intanto continua l'elevato fabbisogno idrico delle colture (oltre 6 millimetri di evapotraspirazione giornaliera) dovuto alle elevate temperature e preoccupano i costi energetici legati al prelievo da pozzi che, dai dati di giugno, vedono un aumento dei consumi di oltre il 20 per cento.

Progetto "La salute a tavola", ora aperte le adesioni per gli agriturismi



◆ Entra nella fase operativa il progetto "La salute a tavola: una scelta consapevole", promosso da Ats Brescia e ora esteso agli agriturismi associati a Confagricoltura Brescia, che svolgono attività di ristorazione. Dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa e la presentazione pubblica dell'iniziativa, si apre infatti il secondo passaggio del percorso, ovvero la raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte delle aziende socie. L'obiettivo è accompagnare gli agriturismi nella costruzione di un'offerta alimentare più attenta all'equilibrio nutrizionale, senza rinunciare alla tradizione, al gusto e all'identità della cucina rurale. Gli agriturismi rappresentano infatti un presidio privilegiato per diffondere corretti stili alimentari, soprattutto perché valorizzano prodotti aziendali e locali, stagionalità, filiera corta e legame con il territorio, elementi pienamente coerenti con i principi della dieta mediterranea.

L'adesione al progetto consentirà alle aziende di accedere al supporto tecnico e metodologico di Ats Brescia, partecipare a incontri di approfondimento e ricevere indicazioni operative per integrare nei menù preparazioni sane e bilanciate. Non si tratta di uniformare l'offerta

gastronomica o di modificare la natura dell'attività agrituristiche, ma di rafforzarla attraverso una maggiore consapevolezza nella composizione dei piatti, nella scelta delle materie prime e negli abbinamenti. Il percorso punta quindi a tradurre in pratica alcuni principi fondamentali, come maggiore uso di verdura e frutta di stagione, cereali e legumi, attenzione alla qualità dei grassi, riduzione degli eccessi di sale, zuccheri e preparazioni troppo elaborate, valorizzazione delle produzioni agricole locali e contenimento degli sprechi. Tutto questo mantenendo centrale il patrimonio gastronomico bresciano e la capacità degli agriturismi di offrire esperienze autentiche.

"Una corretta alimentazione – ha detto Claudio Sileo, direttore generale di Ats Brescia durante la presentazione del progetto – è uno strumento essenziale per il mantenimento della salute: scegliere in modo consapevole ciò che mangiamo ha un impatto significativo sulla prevenzione delle principali malattie croniche quali diabete, obesità, ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia e alcune forme di tumore. Per Ats Brescia fare rete con Confagricoltura, con gli operatori della ristorazione e, da oggi, con gli agriturismi contribuisce a tutelare il benessere quotidiano e alla diffusione di corrette abitudini alimentari anche fuori casa". Le strutture aderenti potranno anche beneficiare di una maggiore visibilità attraverso i canali istituzionali dei promotori e riceveranno una vetrofania identificativa, utile a segnalare la partecipazione al progetto.

Per organizzare le successive fasi, Confagricoltura Brescia invita gli agriturismi a compilare il modulo online di manifestazione d'interesse. Le aziende saranno poi ricontattate per ricevere le informazioni operative e proseguire nel percorso. Per info 030-2436248 o paola.maggi@confagricolturabrescia.it.



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

UNISCITI AL CANALE WHATSAPP UFFICIALE

Tutte le notizie, i bandi e gli aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone

Inquadra il QR code per iscriverti



L'Unione Europea cambia strategia, rimette al centro il settore zootecnico e sostiene gli allevatori



◆ Confagricoltura Brescia ha accolto con grande favore la nuova strategia europea sulla zootecnia, la prima cornice organica dedicata dalla Commissione Ue al futuro del settore. Si tratta di un documento, emanato a inizio luglio, che riconosce il ruolo strategico degli allevamenti per la sicurezza alimentare, la competitività dell'agroalimentare, la tenuta economica delle aree rurali e il presidio del territorio. Per l'agricoltura bresciana si tratta di un passaggio particolarmente rilevante, dal momento che la nostra provincia è una delle aree a più forte vocazione zootecnica dell'intero Paese, con

numerosi allevamenti di bovini da latte, di suini, di avicoli e filiere collegate, che rappresentano una parte essenziale dell'economia agricola locale, con ricadute dirette sull'occupazione, sulla trasformazione alimentare, sull'indotto e sulla gestione dei terreni. "Recepiamo con grande piacere questo cambiamento di rotta da parte della Commissione europea – dichiara Oscar Scalmana, presidente di Confagricoltura Brescia –. Dopo anni in cui la zootecnia, soprattutto quella più strutturata e più professionale, è stata spesso messa sotto accusa, finalmente l'Europa ha riconosciuto che

gli allevamenti non sono un problema da ridurre, bensì un settore primario da sostenere, accompagnare e valorizzare".

Secondo Confagricoltura Brescia, la nuova impostazione è significativa perché supera una visione ideologica, che ha spesso dipinto la zootecnia intensiva solo come fonte di criticità ambientali, dimenticando il lavoro compiuto dalle aziende agricole per migliorare efficienza, benessere animale, biosicurezza e sostenibilità. "Le emissioni del comparto sono già calate in modo significativo grazie agli investimenti realizzati dagli allevatori – prosegue il presidente Scalmana –. Oggi però servono strumenti che misurino davvero questi progressi e che premino chi sa davvero innovare, non di certo nuovi vincoli calati dall'alto e perdipiù senza risorse adeguate".

La nuova strategia europea mette ora al centro tematiche quali resilienza, competitività, sostenibilità, valorizzazione dei territori ed eccellenza delle produzioni. Argomenti che, per Brescia, significano difendere un sistema produttivo che tiene insieme tanto l'agricoltura quanto l'industria alimentare, le filiere, la qualità e i prodotti

Dop. "Nel nostro territorio la zootecnia è e resta una colonna portante – aggiunge il leader dell'organizzazione – e va ribadito che ogni scelta europea su temi come il benessere animale, le emissioni, i nitrati, i mangimi, l'energia e gli scambi commerciali ha effetti immediati sulle stalle bresciane e sull'intera filiera agroalimentare italiana".

Confagricoltura Brescia sottolinea, infine, anche l'importanza del principio di reciprocità nei confronti dei prodotti importati: "Non possiamo chiedere standard sempre più elevati agli allevatori di casa nostra e poi aprire il mercato a prodotti provenienti da Paesi che non rispettano affatto le stesse regole – conclude Scalmana –. La sostenibilità deve andare di pari passo con la competitività, per noi è un assunto irrinunciabile. Ora la Commissione europea dovrà trasformare le parole scritte in misure concrete, garantendo risorse, semplificazione, sostegno agli investimenti e regole più eque. Solo così la zootecnia bresciana e quella italiana potranno continuare a produrre con qualità, reddito adeguato e garantire sviluppo e futuro per il nostro territorio e per le aziende".



Agricoltura in crisi tra costi, caldo, malattie e geopolitica



◆ L'agricoltura italiana non sta vivendo una semplice fase congiunturale negativa, ma una difficoltà più profonda, che coinvolge contemporaneamente comparti molto diversi tra loro, come latte, olio, cereali, suinocoltura e vino, che mostrano tutti segnali di tensione, a partire dai prezzi in calo e costi ancora elevati, associati a una domanda debole, a maggiore concorrenza internazionale e a una sempre maggiore esposizione agli eventi climatici estremi. È proprio questa simultaneità a rendere questa fase particolarmente delicata. In passato le crisi tendevano a colpire una filiera alla volta, consentendo al sistema agricolo di compensare le perdite di un settore con l'andamento più favorevole di un altro. Oggi questo meccanismo non funziona più, perché le criticità si sommano e comprimono la redditività di aziende già chiamate a sostenere investimenti, adeguamenti normativi, burocrazia e costi finanziari crescenti.

Anche il sistema agricolo bresciano risente direttamente di questo scenario. La provincia è fortemente caratterizzata dalla zootecnia da latte e da carne, dalla suini-

coltura, dalla viticoltura e dalle produzioni cerealicole. Le ondate di calore incidono sulle rese degli allevamenti, mentre l'aumento dei costi energetici continua a pesare sui bilanci. Nel comparto suinicolo, inoltre, gli effetti della Psa aggravano una situazione già condizionata dalla volatilità delle quotazioni.

Il quadro internazionale contribuisce ad aumentare l'incertezza. La crescita produttiva di Paesi concorrenti, l'incremento delle importazioni e i nuovi accordi commerciali dell'Unione europea possono aprire sbocchi interessanti per alcune produzioni, ma espongono altre filiere alla concorrenza di merci ottenute con standard ambientali, sanitari e sociali spesso differenti da quelli richiesti agli agricoltori europei. A questo si aggiunge la debolezza di alcuni consumi, particolarmente evidente nel vino, dove il rallentamento della domanda interna ed estera richiede nuove strategie di mercato.

"Dobbiamo superare la logica degli interventi frammentati – dice il presidente Oscar Scalmana – e costruire strumenti capaci di affrontare le cause comuni della crisi. Servono misure per la liquidità, moratorie e garanzie finanziarie, ma anche contratti di filiera più solidi, maggiore aggregazione tra produttori, sistemi assicurativi contro i rischi climatici e strumenti di stabilizzazione dei redditi. La priorità resta però garantire reciprocità negli scambi e pari condizioni competitive. Le aziende bresciane investono ogni giorno in innovazione, qualità, sicurezza, benessere animale e sostenibilità, impegni che devono essere riconosciuti e tutelati nelle politiche europee".

Extraprofiti, Confagricoltura incontra il Gse per tutelare le aziende



◆ Come anticipato nella newsletter inviata agli associati a fine giugno, Confagricoltura ha incontrato il Gestore per i servizi energetici (Gse) per affrontare la questione dei cosiddetti "extraprofiti" e le difficoltà che il relativo recupero sta causando a numerose imprese agricole. Nel corso della riunione, la confederazione ha rappresentato all'amministratore delegato Vinicio Vigilante e ai dirigenti presenti la forte pressione finanziaria determinata dalle compensazioni sugli incentivi in Conto energia. Da marzo, infatti, il Gse ha applicato trattenute crescenti, fino a raggiungere da giugno l'80 per cento degli importi spettanti. Il disagio è aggravato dall'incertezza normativa e dall'attesa di pronunce definitive sulla legittimità del prelievo. Confagricoltura ha inoltre evidenziato la crisi di diversi comparti agricoli, segnata dal calo dei prezzi e dall'aumento dei costi. Nonostante ciò, molte imprese hanno continuato a investire in interventi di rinnovamento e in nuovi progetti finanziati dal Pnrr, anche per rispettare gli impegni assunti con il sistema bancario, anziché accantonare le somme considerate extraprofiti.

Il Gse ha precisato di aver avviato la fatturazione soltanto nel 2026 e di dover ancora recuperare circa 60 milioni di euro entro la fine dell'anno, risorse destinate alle misure di sostegno ai consumatori di energia. Ha inoltre confermato che le compensazioni non supereranno l'80 per cento, anche qualora il recupero dovesse proseguire oltre dicembre 2026, e che al momento non sono previste trattenute sui ricavi derivanti dal ritiro dedicato. Il Gestore si è detto disponibile ad accelerare, ove necessario, le istruttorie per la liquidazione dei contributi alle società agricole beneficiarie delle misure Pnrr Agrisolare, che abbiano richiesto il saldo. Non sono invece emerse aperture generali su una riduzione del prelievo, ma il Gse valuterà singoli casi critici, purché documentati, nei quali l'impresa non riesca a far fronte agli impegni verso terzi.

Analoga disponibilità è stata espressa per verificare eventuali inesattezze negli importi richiesti e per esaminare le aziende con incentivi sospesi a causa del mancato adeguamento alle norme Arera sul teledistacco. Confagricoltura potrà coordinare le segnalazioni e facilitare il confronto tra i soci e il Gse. Le imprese agricole interessate sarebbero circa seimila e, secondo quanto riferito, il 75 per cento avrebbe già rimborsato il Gestore. È stato infine affrontato il recupero delle maggiori imposte versate nel 2022 e nel 2023 sui ricavi da vendita di energia. Il Gse si è impegnato ad approfondire la questione e, se necessario, a favorire l'interlocuzione con l'Agenzia delle entrate. Resta fermo l'impegno di Confagricoltura, sul piano giuridico e politico, a tutela di tutte le imprese agricole coinvolte.

Cereali, Nodari: "Situazione insostenibile per le aziende, servono interventi immediati"



◆ Fausto Nodari, vicepresidente della sezione Cereali di Confagricoltura Brescia, commissario per la parte agricola della Granaria di Milano e vicepresidente di Ami, Associazione maiscoltori italiani, propone il punto sul settore cerealicolo. Il bilancio appare tutt'altro che rassicurante. I costi di produzione sono cresciuti in modo significativo negli ultimi anni, diventando sempre più difficili da sostenere per le aziende agricole. "Secondo dati ufficiali di Ismea, sono aumentati del 12 per cento, ma la percezione di noi operatori è che sia una stima molto prudente - commenta Nodari -. L'energia e i principali fattori di produzione, come i fertilizzanti e gli agrofarmaci, sono lievitati, le condizioni geopolitiche ne hanno condizionato la disponibilità a prezzi ragionevoli". Lo stesso vale per i ricavi, dove il divario tra costi sostenuti e valore riconosciuto dal mercato si è allargato. "Il grano tenero nell'arco di un anno è passato da una quotazione media di 227 euro/t a una di 217 euro/t, dieci euro netti in meno, con un costo di produzione di 1.400 euro per ettaro - spiega ancora Nodari -.

Per l'orzo è andata anche peggio: siamo agli stessi livelli per i costi di produzione del grano tenero, ma con un prezzo medio di 200 euro per tonnellata. E la situazione è ancora più preoccupante per il mais, perché le previsioni di fine campagna sono di non riuscire a sostenere i costi di produzione, che quest'anno si aggirano tra i 3.500 e i 4.000 euro per ettaro. I prezzi dei contratti a medio termine quotano 220-230 euro/t, con produzioni medie degli ultimi anni che sono di 110 quintali/ettaro. I conti sono presto fatti: a queste condizioni un ettaro di granaia di mais porta ricavi per poco più di 2.500 euro/ettaro. Con una perdita secca di almeno mille euro/ettaro".

Le aziende agricole si trovano quindi a fare i conti con margini sempre più compressi e, in alcuni casi, con vere e proprie perdite strutturali. "Se le cose si presentano così - prosegue - nessuna specie e cultivar riuscirà a produrre un reddito minimo. Occorre quindi essere realisti e studiare misure di emergenza per evitare che queste colture, alla base dell'alimentazione della zootecnia nazionale e quindi dei prodotti derivati, vengano lasciate". Il rischio, secondo Nodari, è che l'abbandono non sia soltanto temporaneo. Di fronte a colture che non garantiscono redditività, gli agricoltori potrebbero infatti essere spinti verso il comparto

energetico, dove le offerte economiche sono molto più competitive. "Le aziende del settore energetico - afferma ancora - e, nello specifico, di impianti agrovoltai, sono in grado di formulare offerte economiche che nessuno nel settore agricolo può contrastare. Anche perché la domanda energetica è in continua crescita per il rapido sviluppo di strutture energivore necessarie per l'intelligenza artificiale".

Per evitare che la cerealicoltura venga del tutto abbandonata, secondo Nodari servono interventi immediati, capaci di dare ossigeno alle imprese nel breve periodo, senza rinunciare a una visione di prospettiva: "La prima proposta - dice - potrebbe essere l'applicazione di premi Pac accoppiati alla cerealicoltura con sostanziosi contributi a ettaro, in attesa che si possano sviluppare progetti con un orizzonte temporale più lungo, come potrebbero essere le varietà di colture ottenute con le Tea o Ngt, in grado di aumentare rese e diminuire i costi di produzione. Poi la lotta alle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera, come la vendita di prodotti agricoli e alimentari al di sotto dei costi di produzione. Questo è a esempio applicabilissimo fin da subito. Ma bisogna fare presto, perché ormai siamo alla frutta e il caffè potrebbe essere amaro per tutti".



Caldo intenso, sotto stress gli allevamenti avicoli



◆ L'ondata di caldo che da settimane interessa il territorio bresciano sta mettendo a dura prova gli allevamenti avicoli. Temperature stabilmente superiori ai 32-33 gradi e precipitazioni assenti stanno creando condizioni di forte stress per gli animali, nonostante gli investimenti realizzati negli ultimi anni dalle aziende. A fare il punto della situazione è Diego Gualeni, consigliere di Confagricoltura Brescia. "Il caldo rappresenta ogni estate una criticità, ma quest'anno la situazione è particolarmente pesante - afferma -. Da oltre un mese registriamo temperature molto elevate e gli animali ne risentono parecchio. Le scarse precipitazioni non aiutano e rendono ancora più complicata la gestione degli allevamenti".

Negli ultimi anni, tra l'altro, anche il comparto avicolo ha investito in modo significativo per adeguare le strutture alle nuove esigenze climatiche e di benessere animale. "Praticamente tutti gli allevamenti sono dotati di impianti di ventilazione e sistemi di raffrescamento dell'aria molto efficienti - aggiunge Gualeni -. Si tratta di tecnologie indispensabili, che consentono di limitare gli effetti delle alte temperatu-

re, ma quando il caldo è così intenso e prolungato diventa comunque difficile evitare situazioni di stress per gli animali".

Sul fronte sanitario, invece, il momento appare relativamente tranquillo. Dopo i numerosi casi registrati negli ultimi anni, l'influenza aviaria sembra attraversare una fase di minore diffusione. "Al momento non si registrano nuovi focolai e questo è certamente un segnale incoraggiante - afferma Gualeni -, anche se il livello di attenzione deve restare altissimo. Sappiamo che il virus può ripresentarsi in qualsiasi momento. Le misure di biosicurezza introdotte nelle aziende stanno dimostrando la loro efficacia, certo, non permettono di debellare completamente il rischio, ma sono uno strumento fondamentale per contenere la diffusione della malattia e proteggere gli allevamenti".

Dal punto di vista economico, il mercato delle uova continua a mantenere un andamento positivo, nonostante qualche perplessità sui contratti. "La domanda è buona - conclude il consigliere -, il problema è che chi utilizza contratti di soccida vede i risultati di questo andamento positivo con molto ritardo. Oggi si continua a lavorare con accordi della durata di cinque o sei anni, mentre il mercato cambia con estrema rapidità, anche nell'arco di pochi mesi. Sarebbe quindi opportuno prevedere formule contrattuali più dinamiche, capaci di seguire meglio l'evoluzione del mercato e di garantire una maggiore valorizzazione del lavoro degli allevatori".



Corso Gestione dei manti erbosi

◆ È online il nuovo corso di formazione specialistica "Gestione dei manti erbosi e dei manti erbosi sportivi", promosso da Assoverde academy e dedicato a un settore sempre più strategico per la qualità del verde e degli impianti sportivi. Il percorso offre circa cento ore di formazione da remoto, in modalità asincrona, permettendo ai partecipanti di seguire le lezioni con piena autonomia, senza vincoli di orario o scadenza.

Il corso si rivolge ad aziende del verde, operatori di società sportive, tecnici, agronomi, agrotecnici, architetti, progettisti, enti pubblici, associazioni e studenti interessati a costruire competenze specifiche nella gestione dei tappeti erbosi. L'obiettivo è formare figure capaci di affrontare con preparazione tecnica la manutenzione ordinaria e straordinaria, le criticità climatiche e biologiche, l'uso di attrezzature avanzate e le esigenze di sostenibilità ambientale.

Il programma è articolato in 19 moduli, suddivisi in tre livelli di specializzazione: Groundsman, Groundsmanager e Turf manager. Si parte dalle basi di botanica, climatologia, drenaggio, irrigazione, nutrizione e difesa del tappeto erboso, per arrivare a tappeti ibridi, gestione del campo pre e post partita, digitalizzazione, progettazione, risorse umane e innovazione. Ogni modulo prevede video-lezioni, materiali di approfondimento e test di verifica, con possibilità di ottenere attestati di partecipazione. Il corso rappresenta un'opportunità concreta per accrescere professionalità, qualità degli interventi e sicurezza dei campi sportivi, contribuendo allo sviluppo di competenze specialistiche sempre più richieste nel panorama italiano. Info su www.assoverde.it.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: Marco Busi
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli, Giuliana Mossoni e Giulia Zanaglio

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

tg CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine Vinicole



Allevamenti Zootecnici



Aziende Agricole



Piscine private e pubbliche



Ristoranti residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Vino: la stagione si prospetta buona sia per qualità sia per quantità, ma il mercato desta alcune preoccupazioni



◆ La stagione vitivinicola 2026 nel Bresciano procede positivamente, ma non mancano le incognite. Le grandinate primaverili hanno colpito in modo disomogeneo i diversi territori, mentre il caldo intenso e l'assenza di piogge delle ultime settimane stanno rallentando la maturazione delle uve. Alle preoccupazioni legate all'andamento meteorologico si aggiunge il rallentamento delle vendite. "In Franciacorta, dopo una primavera caratterizzata da episodi di grandine, che in alcune aree hanno provocato danni significativi, l'estate è arrivata con largo anticipo – spiega Sabrina Gozio, titolare della cantina Castello di Gussago La Santissima e presidente della sezione Vino di Confagricoltura Brescia -. Sebbene il ciclo vegetativo sia partito prima rispetto alla media, il caldo estremo dell'ultimo periodo ha determinato un rallentamento della maturazione delle uve. Dal punto di vista produttivo, ci sarà una riduzione della quantità, mentre qualitativamente le prospettive restano positive. Sul mercato il Franciacorta continua a confermare la forza del proprio posizionamento nel seg-

mento delle bollicine di alta gamma. Pur in un contesto economico ancora incerto, la denominazione mostra una buona tenuta delle vendite, sostenuta soprattutto dai mercati esteri, mentre quello nazionale evidenzia un andamento più stabile".

Note positive anche in Valcamonica. "Grazie a un maggio poco piovoso, la fioritura è andata bene e non si sono manifestate gravi malattie – osserva Devid Stein, presidente del consorzio Vini Igt Valcamonica -. Fino a quando non avremo portato a casa il raccolto, tuttavia, preferiamo aspettare prima di dare una valutazione definitiva. La qualità si presenta buona e ci sono stati alcuni passaggi di grandine, ma senza danni rilevanti. Per il momento si prospetta una buona annata. Il problema principale riguarda le vendite, perché sono diminuiti i consumi italiani, con evidenti ripercussioni sulle cantine. La speranza è che cambi il modo di comunicare e di educare le persone al consumo, senza arrivare alla rinuncia totale di un prodotto di grande rilevanza per il panorama italiano e bresciano".

Le difficoltà commerciali accomunano anche le denominazioni dell'area gardesana. "Il Lugana tiene, anche grazie al supporto dell'estero, mentre il Valtenesi fa più fatica – affermano i fratelli Giovanni e Giuseppe Avanzi, della cantina Avanzi -. È un anno particolare, perché i ristoratori si sono trovati a lavorare poco durante la settimana e moltissimo nel fine settimana, tanto da dover rinunciare a numerosi clienti. Inoltre, la minore presenza del turismo tedesco

sul lago incide negativamente. Servirebbe un'informazione più completa su uno dei prodotti più importanti del Made in Italy, che spieghi il valore di un consumo responsabile. Dal punto di vista della stagione, le prossime settimane saranno fondamentali. In Valtenesi pesa soprattutto il problema dell'irrigazione. Le maggiori difficoltà non riguardano tanto le vigne vecchie, abituate anche alle annate siccitose, quanto quelle nuove o recentemente reimpiantate, che dispongono di apparati radicali meno sviluppati e risentono maggiormente della carenza d'acqua. La speranza è che torni a piovere entro una decina di giorni o dovremo intervenire. Per quanto riguarda le grandinate, buona parte del territorio del Lugana si è salvato, fatta eccezione per alcune zone colpite con danni ingenti. Fortunatamente è arrivata presto: gli acini danneggiati si sono seccati e, pur essendoci meno grappoli, non risultano compromesse le prospettive produttive".

Segnali incoraggianti arrivano dal territorio del Botticino. "Quest'anno la stagione è partita in anticipo, in modo abbastanza interessante – sostiene Claudio Franzoni, presidente del consorzio Botticino Doc -. Abbiamo avuto due episodi di grandine, ma fortunatamente non sono stati di intensità elevata, anche se, come sempre, varia tra le zone. Essendo arrivata presto, tutti i produttori hanno avuto modo di sanificare e sistemare i vigneti per tempo, garantendo una buona qualità. In base alle stime effettuate, si prevede un calo delle

rese compreso tra il 20 e il 25 per cento, un dato non eccessivamente preoccupante. Sul fronte della siccità, Botticino non ha ancora registrato particolari ripercussioni, trattandosi di una zona caratterizzata da terreni con una buona disponibilità idrica. Inoltre, salvo calamità atmosferiche, possiamo parlare di un'annata tutto sommato semplice dal punto di vista sanitario. Sarà necessario valutare gli effetti delle prossime ondate di calore, ma a oggi tutto sta procedendo bene".

Dal Montenetto emerge uno scenario positivo, ma minato dal mercato. "La nostra produzione resta solida e fortemente identitaria – spiega infine Maria Grazia Marinelli, presidente del consorzio di tutela Vini Montenetto -. Per il momento l'annata si presenta ottima sia in termini produttivi sia qualitativi. L'aspetto più negativo è invece legato alle vendite, che risentono della crisi generale attraversata dal settore a livello nazionale. Nel biennio 2025-2026 ha pesato anche l'inflazione e l'aumento del costo della vita, oltre che la chiusura di alcuni mercati e i dazi, che hanno colpito in particolare il vino rosso. È necessario investire su ristorazione, vendita diretta ed enoturismo".

Il quadro che emerge dai principali territori vitivinicoli bresciani è dunque duplice. Nei vigneti prevalgono, almeno per ora, segnali incoraggianti, anche se le prossime settimane restano decisive, mentre sul mercato diventa necessario riconquistare l'interesse dei consumatori.

Il 21 luglio al via il terzo bando per la biosicurezza

◆ La peste suina africana continua a rappresentare una delle principali emergenze per la suinicoltura italiana. A oltre cinque anni dalla sua diffusione nazionale, il virus compromette ancora la redditività delle aziende, limita l'export e aggrava una situazione già segnata dall'aumento dei costi di mangimi, energia e carburanti.



In Italia gli allevamenti suinicoli sono oggi circa 25 mila mentre nel Bresciano si contano circa 650 allevamenti e 1,14 milioni di suini. Numeri che evidenziano quanto la prevenzione della PsA e gli investimenti nella biosicurezza siano fondamentali per tutelare le imprese e l'intera filiera provinciale.

Le restrizioni sanitarie e la chiusura di mercati come Giappone, Thailandia e Cina hanno reso necessario rafforzare l'azione diplomatica e applicare il principio di regionalizzazione, per evitare che focolai circoscritti penalizzassero l'intero comparto. Il quadro epidemiologico conferma la gravità del problema. Nei territori sottoposti a restrizione, tra il 2022 e giugno 2026, sono stati registrati oltre 30 mila suini positivi e quasi 3.800 cinghiali infetti, con una forte concentrazione in Lombardia. La gestione della fauna selvatica resta quindi decisiva: i cinghiali sono il principale vettore della PsA e hanno provocato, tra il 2015 e il 2023, danni al settore primario per 171 milioni. In questo contesto, il terzo bando della Regione per la biosicurezza offre uno strumento concreto alle micro, piccole e me-

die imprese suinicole. Il contributo, pari all'80 per cento della spesa ammissibile, finanzia interventi compresi tra 3 mila e

300 mila euro. Sono ammesse opere di realizzazione di recinzioni fisse "a prova di bestiame"; realizzazione di zona filtro con dogana danese per separazione zona sporca - zona pulita; realizzazione semiarco automatizzato di disinfezione con eventuale piazzola; realizzazione punti di lavaggio mani e calzature all'ingresso degli edifici di stabulazione; acquisto di attrezzature per pulizia e disinfezione, realizzazione di pesa e rampe per punti dedicati di carico/scarico bestiame; realizzazione di un sistema di pompaggio automatizzato degli effluenti zootecnici non palabili; rifacimento delle pavimentazioni e delle superfici interne delle aree di stabulazione dei suini. Le domande potranno essere presentate sulla piattaforma regionale Bandi e servizi dalle ore 12 del 21 luglio fino alle ore 12 dell'8 ottobre 2026. L'agevolazione verrà assegnata al beneficiario sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto pari all'80 per cento della spesa ammissibile. La biosicurezza è una condizione essenziale per difendere il patrimonio zootecnico, garantire continuità alle imprese e proteggere le filiere agroalimentari. Accanto agli investimenti servono però ristori per le aziende colpite indirettamente, sostegno ai costi di gestione, contenimento dei cinghiali e coordinamento tra istituzioni, servizi veterinari e imprese.

Movimentazioni per insiemi, i chiarimenti dal ministero

◆ La direzione generale Salute animale del ministero ha diffuso una nota contenente alcuni chiarimenti, che riportiamo di seguito, circa la "movimentazione per insiemi". La gestione per insiemi è obbligatoria solo per gli allevamenti ordinari da ingrasso e riproduzione o da carne/latte/misto, per cui la certificazione non è vincolante, anche se possibile per gli allevamenti con differenti orientamenti produttivi.

Gli insiemi riguardano esclusivamente gli animali identificati con il codice aziendale dello stabilimento di nascita. Sono quindi esclusi gli allevamenti in cui sono detenuti unicamente capi identificati individual-

mente.

Tenendo conto delle difficoltà operative e per favorire il completo utilizzo delle funzionalità di gestione degli insiemi è disposto un ulteriore semestre (fino al 31 dicembre 2026) in cui non saranno previste sanzioni per inadempienze.

Fino a fine 2026 la Bdn elaborerà specifici "warning" (allarmi) di avviso per gli allevamenti che ancora non hanno la certificazione sulla necessità di utilizzare questa gestione. Infine, il Centro servizi nazionale è disponibile a concordare, attraverso Ats o Confagricoltura Brescia, attività di certificazione assistita con gli operatori.



la fede

coperture

**BONIFICA
AMIANTO**



COPERTURE ZOOTECHNICHE

030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com
WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

Regione Lombardia: le misure per l'agricoltura di pianura e di montagna



◆ La Regione Lombardia, dopo aver approvato il terzo bando biosicurezza Psa (ne parliamo a pagina 5), ha rafforzato il sostegno al settore agricolo con un insieme di interventi che interessano la competitività delle aziende, l'agricoltura di montagna e l'accesso al credito.

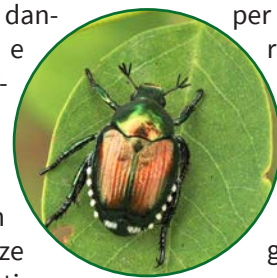
Investimenti produttivi. L'intervento economicamente più rilevante riguarda il bando Srd01, "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole", previsto dal Complemento regionale per lo Sviluppo rurale della Pac 2023-2027. Con il decreto sono stati approvati gli esiti del secondo periodo di presentazione delle domande. La dotazione finanziaria, inizialmente pari a 65 milioni di euro, è stata incrementata fino a raggiungere oltre 97,7 milioni. Le risorse permettono di finanziare complessivamente 185 aziende agricole lombarde suddivise in 23 aziende zootecniche di montagna, 17 aziende vegetali di montagna, 47 aziende zootecniche di pianura e 98 aziende vegetali di pianura. L'intervento sostiene investimenti destinati a migliorare la competitività e la redditività delle imprese, attraverso l'ammodernamento delle strutture produttive, l'introduzione di nuove tecnologie, il miglioramento dell'efficienza aziendale e l'innovazione dei processi.

Agricoltura di montagna. Regione ha inoltre assegnato 2,8 milioni di euro alle 23 Comunità montane lombarde, per sostenere gli interventi previsti dall'articolo 24 della legge regionale 31/2008. Le risorse sono distribuite su due annualità: 2 milioni per il 2027 e 800 mila euro per il 2028. La ripartizione tiene conto di parametri come la superficie agricola utilizzata, l'estensione delle aree boschive, il numero delle aziende, il patrimonio zootecnico e il grado di svantaggio territoriale. La misura potrà sostenere, a seconda degli avvisi territoriali, opere di miglioramento fondiario, sistemazioni dei terreni, viabilità agro-silvo-pastorale, approvvigionamento idrico, strutture agricole e altri investimenti necessari a mantenere attive e competitive le aziende che operano nelle aree montane. Per gli agricoltori interessati sarà quindi fondamentale controllare le successive comunicazioni pubblicate dalla propria Comunità montana.

Accesso al credito. Tra gli strumenti utili alle imprese agricole rientra anche "Più Credito-Agricoltura", promosso da Finlombarda con una disponibilità di 25 milioni. La misura prevede finanziamenti concessi in compartecipazione con gli intermediari finanziari convenzionati. Gli importi possono variare da un minimo di 70 mila euro fino a un massimo di 15 milioni per singola operazione. Le risorse possono essere utilizzate sia per investimenti produttivi, tecnologici e sostenibili, sia per esigenze di capitale circolante connesse alla normale gestione aziendale, come l'acquisto di sementi, mangimi, fertilizzanti e altri mezzi tecnici.

Popillia japonica, attenzione alle colture

◆ La *Popillia japonica* rappresenta una minaccia crescente per l'agricoltura lombarda e interessa ormai direttamente anche il territorio bresciano. Il coleottero, inserito tra gli organismi nocivi da quarantena nell'Unione europea, può alimentarsi su numerose specie coltivate e spontanee. Gli adulti danneggiano foglie, fiori e frutti, mentre le larve si sviluppano nel terreno e colpiscono soprattutto le radici delle graminacee, con possibili conseguenze su prati, vivai e tappeti erbosi.



I dati del monitoraggio regionale confermano che l'area infestata si è estesa verso est. In provincia di Brescia è attiva una trappola di rilevamento a Roccafranca, che tra il 14 maggio e l'8 luglio ha registrato 15.623 catture cumulative. Il dato non misura direttamente i danni alle colture, ma segnala una presenza consistente dell'insetto nel Bresciano, imponendo di rafforzare la sorveglianza nei comuni confinanti, anche per limitare il rischio di diffusione attraverso il trasporto involontario di adulti, terreno e materiale vegetale.

"Per Confagricoltura Brescia ora la priorità è evitare che il contenimento ricada esclusivamente sulle singole aziende - afferma il presidente Oscar Scalmana -. Servono un coordinamento territoriale stabile, informazioni tempestive agli agricoltori e indicazioni tecniche differenziate per frutticoltura, viticoltura, vivaismo e superfici erbose. Gli interventi devono rientrare in una strategia integrata, fondata sul monitoraggio, sulla gestione delle larve nel suolo, sulle reti antinsetto e sull'impiego responsabile dei prodotti autorizzati".

Regione Lombardia ha installato 1.100 dispositivi attract-and-kill nell'area infestata di Bergamo, Cremona e Lodi. L'assessorato all'Agricoltura raccomanda però di evitare allarmismi e di non installare autonomamente trappole attrattive vicino alle coltivazioni, perché possono richiamare più insetti di quanti ne catturino. Nel 2026 Regione ha infine attivato un bando da 6,2 milioni, con contributi fino all'80 per cento, per investimenti di prevenzione destinati alle imprese vivaistiche e ad alcuni comparti frutticoli.

Eu Agri hackaton 2026, aperte le candidature fino al 31 agosto



◆ La Commissione europea punta sull'innovazione per rendere l'agricoltura sempre più efficiente e competitiva. Con questo obiettivo nasce la prima edizione dell'Eu Agri-hackathon, iniziativa promossa dalla direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale, che si svolgerà dal 16 al 18 ottobre e riunirà competenze provenienti da tutto il continente, per sviluppare strumenti digitali in grado di rispondere alle esigenze concrete delle imprese agricole. Il progetto è aperto ai cittadini dell'Unione europea maggiorenni, ovvero agricoltori, imprenditori agricoli, sviluppatori, ricercatori, esperti di dati, studenti e professionisti del settore agroalimentare. È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e sarà possibile partecipare sia individualmente sia con un team già costituito. Le

candidature dovranno essere presentate entro il 31 agosto.

Per tre giorni i partecipanti lavoreranno in gruppi multidisciplinari, affiancati da esperti del settore agricolo, tecnologico e della ricerca, con l'obiettivo di trasformare idee innovative in soluzioni concrete. Al centro della sfida ci saranno tre temi strategici: semplificare gli adempimenti amministrativi delle aziende agricole, migliorare la gestione dei dati prodotti dalle aziende e favorire una condivisione più efficace e sicura delle informazioni lungo la filiera agroalimentare.

L'obiettivo della Commissione europea è ridurre il peso della burocrazia, valorizzare il potenziale della digitalizzazione e restituire agli agricoltori più tempo da dedicare al lavoro in campo.

Infatti la principale sfida del settore agricolo, nell'ottica di un futuro che stia al passo di un mondo sempre più innovativo, è trasformare la mole di dati generata quotidianamente da strumenti digitali, sensori e macchine in informazioni utili e di utilizzarle in modo semplice e intuitivo.

I progetti vincitori saranno premiati nell'ambito degli Eu Agri-Food days, in programma a Bruxelles l'8 e il 9 dicembre, dove le varie soluzioni saranno presentate davanti ai rappresentanti delle istituzioni europee, del mondo produttivo e della ricerca.

L'Eu Agri-hackathon è quindi un'occasione concreta per contribuire allo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile e digitale, mettendo in rete competenze diverse per realizzare strumenti realmente utili alle aziende agricole europee.



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com

f www.brixiairrigation.com





Mattia Ferrari eletto vicepresidente del Gpp



◆ Mattia Ferrari, presidente Anga di Confagricoltura Brescia, è stato eletto nella serata di giovedì 9 luglio vicepresidente di Giovani per un progetto (Gpp) per l'anno 2026/2027. L'organismo, che riunisce i giovani under 45 appartenenti alle principali categorie imprenditoriali e professionali di Brescia e provincia, nasce con l'obiettivo di promuovere i valori dell'impresa, del lavoro e della responsabilità nelle nuove generazioni, all'interno della realtà economica, politica e civile bresciana.

"Facendo parte di questo network è possibile conoscere realtà giovani e, attraverso il dialogo, instaurare un rapporto di collaborazione - commenta Mattia Ferrari -. L'obiettivo come Anga è di portare concreto pragmatismo, in modo da poter sviluppare ulteriormente l'associazione e per fare in modo che i giovani possano essere più presenti e determinanti nella società bresciana". Mattia Ferrari lavorerà a fianco della nuova presidente Ilaria Massetti.

Notizie in breve

Censimento Bdn suini

Ai fini del buon esito delle pratiche contributive relative alle polizze assicurative zootecniche 2024 e 2025, invitiamo i soci a verificare che sia stato effettuato il censimento annuale della consistenza dell'allevamento nella Banca dati nazionale, con riferimento alle consistenze rilevate al 31 marzo 2024 e al 31 marzo 2025. Se il censimento di uno o di entrambi gli anni non è stato registrato, invitiamo i soci a provvedere il prima possibile, direttamente o tramite il soggetto delegato.

Contributi Cd Iap

L'Inps ha comunicato di avere implementato, nel cassetto previdenziale del contribuente, la tariffazione 2026 relativa ai contributi lavoratori autonomi per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Le scadenze del versamento delle singole rate dei contributi sono: prima rata 16 luglio 2026, seconda 16 settembre 2026, terza 16 novembre 2026 e quarta 18 gennaio 2027. Per chi ha rilasciato delega al pagamento a Confagricoltura, gli F24 verranno pagati in queste date. A chi non ha delega di pagamento in Confagricoltura sarà inviata una mail contenente i contributi da pagare. Per qualsiasi informazione contattare l'ufficio zona di riferimento.

Banca nazionale terre agricole: da settembre via alla nona edizione con 14 mila ettari disponibili

◆ È aperta la nona edizione della Banca nazionale delle Terre agricole (Bta), lo strumento gestito da Ismea che mette a disposizione terreni agricoli, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle imprese, valorizzare il patrimonio fondiario e favorire il ricambio generazionale. L'edizione 2026 rende disponibili oltre 14 mila ettari: 253 terreni, pari a 8.863 ettari, sono inseriti nel nuovo bando, ai quali si aggiungono altri 266 terreni del lotto permanente, per ulteriori 5.271 ettari.

Tra le principali novità figura la cosiddetta "fase vetrina": fino al 31 agosto gli interessati possono consultare online le schede

dei terreni, senza presentare manifestazioni di interesse. Le offerte potranno invece essere inviate dal 14 settembre al 14 novembre 2026. E, in caso di più richieste sullo stesso terreno, si procederà con i rilanci davanti al notaio.

La Bta conferma anche significative agevolazioni per i giovani imprenditori agricoli: oltre al pagamento rateale garantito da ipoteca, viene infatti introdotta una riduzione di un punto percentuale del tasso di interesse per chi sottoscrive una polizza assicurativa.

L'edizione 2026 rafforza anche le misure a tutela della legalità, escludendo dalle pro-

cedure di acquisto i soggetti condannati per il reato di caporalato. Infine, è previsto un diritto di prelazione per gli enti del terzo settore iscritti al Runts (Registro unico nazionale del terzo settore) ai quali siano stati affidati in custodia i terreni oggetto di vendita.

La Banca nazionale delle Terre agricole si conferma così uno strumento strategico per facilitare l'accesso alla terra e sostenere un'agricoltura moderna, competitiva e orientata al ricambio generazionale.

Per tutte le informazioni e per visionare i terreni disponibili è possibile visitare il sito www.ismea.it/banca-delle-terre.



AlfaSystem

Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

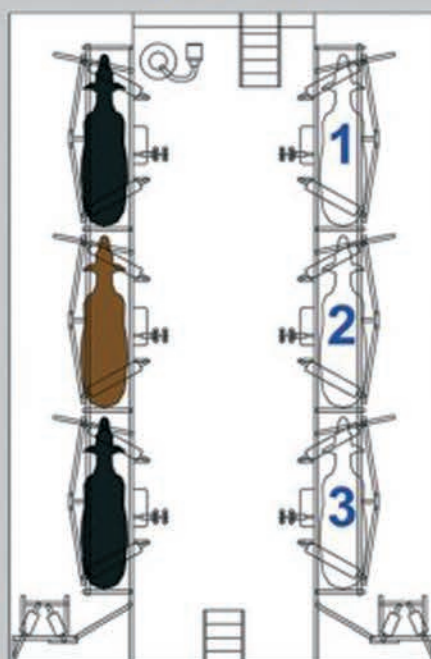
STESSO SPAZIO!

Preventivi gratuiti in tutta Italia:

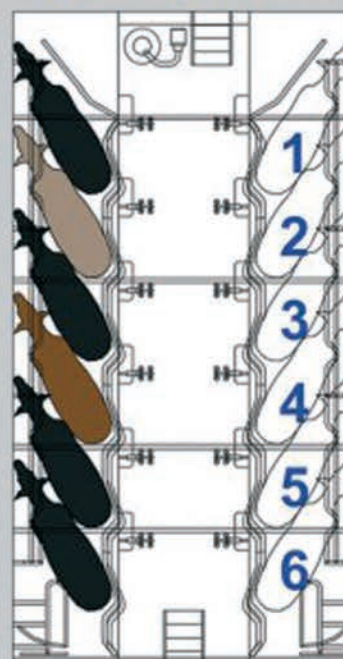
si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

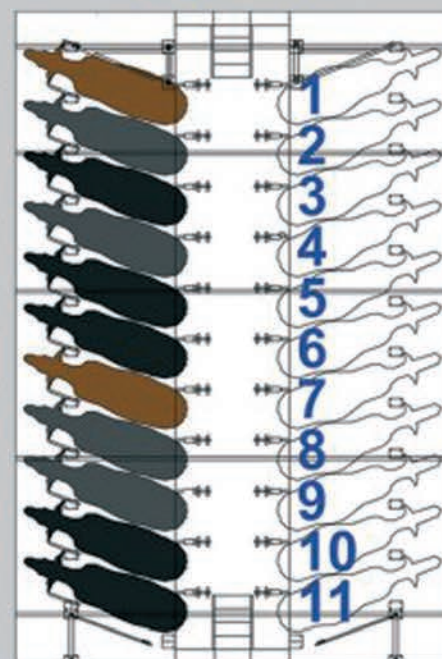
1970
Tandem 2x3



1990
Spina di pesce 2x6



OGGI
70° gradi 2x11



AlfaSystem Srl
Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com



Chi semina, raccolge.

**Per questo abbiamo creato una struttura dedicata
capace di offrire consulenza specializzata, con
soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura
sostenibile e dinamica.**

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale; per maggiori informazioni,
contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina